



*Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione
territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna,
Foreste, Parchi, Protezione Civile*

Oggetto: Interrogazione ordinaria indifferibile e urgente a risposta orale n. 2047 del consigliere regionale Daniele Valle "Acquedotto SMAT Valli Orco e Soana".

Con la sovraemarginata interrogazione consiliare, riferita al progetto che SMAT S.p.A. intende realizzare per il potenziamento e miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile di 41 Comuni appartenenti alle aree "Canavese", "Eporediese" ed alle Unioni Montane "Valli Orco e Soana", vengono richieste informazioni sugli effettivi tempi di realizzazione dell'opera e sui costi previsti e finora sostenuti nonché sulle eventuali ricadute occupazionali e sulle forme di compensazione previste.

Nel merito si riferisce:

Previsioni della programmazione di ATO 3 "Torinese" e tempistica realizzativa

Il progetto relativo all'Acquedotto della Valle Orco (Intervento n. 3199 contemplato dalla programmazione dell'ATO 3 "Torinese" ed approvato con Deliberazione n. 598 del 29/04/2016) rientra tra gli interventi strategici di grande infrastrutturazione previsti dal vigente Piano d'Ambito, già sottoposto a procedura VAS nel corso del 2016 (Deliberazione di ATO3 n. 597 del 29/04/2016). Tenuto conto dei tempi necessari per completare la fase di progettazione (definitiva ed esecutiva) e di acquisizione di tutte le autorizzazioni preliminari e dei pareri necessari per avviare i lavori, si prevede che l'opera in argomento possa essere realizzata nell'arco di tempo di sette anni, ed in particolare nel periodo 2020-2026.

Aspetti legati all'impatto ambientale

Nel novembre 2017 è stato predisposto il progetto di "fattibilità tecnico-economica" dell'acquedotto (progetto preliminare) che, allo stato attuale, si trova all'esame della "Commissione Tecnica di Verifica Impatto Ambientale VIA-VAS" del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare (MATTM). L'istanza per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è stata presentata da SMAT S.p.A. in data 10 gennaio 2018 (ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006).

Nell'ambito della suddetta procedura la Regione Piemonte - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, su richiesta del MATTM, ha manifestato il concorrente interesse finalizzato all'integrazione, in sede istruttoria della "Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale". Lo stesso Settore regionale, nell'attivare l'Organo Tecnico Regionale (OTR), ha individuato il Settore Servizi Ambientali, della Direzione Ambiente, quale struttura competente per il coordinamento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere regionale.

Nell'ambito di tale fase istruttoria - considerate le finalità del nuovo sistema acquedottistico (140 chilometri di condotte) che è destinato a rifornire, con portate costanti e nelle varie situazioni stagionali, un territorio comprendente fino a 50 Comuni per un totale di 125.000 abitanti - si sono tenute due riunioni dell'OTR ed altrettante riunioni della Conferenza dei servizi (C.d.S.), al fine di permettere a tutti i soggetti interessati (Strutture tecniche regionali, Enti Locali, Consorzi irrigui etc.) di esprimersi sul progetto posto in esame, attraverso la presentazione di specifici pareri.



REGIONE
PIEMONTE

Sempre nel corso della fase istruttoria è stato possibile effettuare le opportune valutazioni sul progetto proposto a verifica da parte di SMAT S.p.A.. In particolare sono stati affrontati e valutati i seguenti aspetti:

- *compatibilità del progetto con il Piano paesaggistico regionale approvato nel 2017;*
- *soluzioni progettuali individuate per gli attraversamenti che interessano, il reticolo idrografico dell'area interessata dal tracciato delle condotte;*
- *interferenze della viabilità di accesso al potabilizzatore con ippovia e ciclovie esistenti;*
- *verifiche di compatibilità idraulica e geologica per le condotte attraversanti le fasce fluviali del T. Orco, anche rispetto alle previsioni del Piano di gestione dei sedimenti;*
- *gestione delle "Terre e rocce da scavo";*
- *compatibilità della portata emunta (600-800 l/s) con gli usi irrigui a valle del prelievo in particolare nel periodo aprile-settembre;*
- *classificazione dei corpi idrici intercettati per l'uso potabile;*
- *misure di mitigazione previste per gestire la fase di cantiere e l'inserimento ambientale/paesaggistico dell'impianto di potabilizzazione;*

Occorre precisare che a conclusione dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione regionale Ambiente, tenuto conto dei pareri pervenuti e del contributo tecnico scientifico fornito dall'ARPA Piemonte, è stato possibile esprimere il parere regionale attraverso l'emanazione della Determinazione dirigenziale n. 75 del 7 marzo 2018, che è stata formalmente trasmessa in data 08/03/2018 al MATTM, con le considerazioni che si riassumono nel seguito.

Aspetti ambientali evidenziati con la d.d. n. 75/2018

1. la compatibilità generale del progetto relativo alla "Realizzazione dell'Acquedotto della Valle Orco con il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/2007);
2. le finalità dell'acquedotto: garantire, attraverso l'utilizzo dell'acqua proveniente da invasi dell'Alta Valle Orco, risorsa di ottima qualità ad un territorio dotato attualmente di opere di captazione (sorgenti e pozzi) che presentano sensibile vulnerabilità qualitativa;
3. come il progetto relativo all'"Acquedotto della Valle Orco" rientri tra gli interventi di grande infrastrutturazione previsti dal vigente Piano d'Ambito, già sottoposto a procedura VAS nel corso del 2016.

Considerati quindi i suddetti aspetti e il valore strategico dell'opera in progetto per l'intera area del "Canavese" la Regione, con la suddetta determinazione, oltre ad alcune richieste di approfondimento tecnico, ha ritenuto opportuno attivare uno specifico "Tavolo tecnico" per valutare:

1. *il "Bilancio idrico" complessivo del Torrente Orco, in modo da valutare l'effettiva incidenza della derivazione ad uso potabile sui prelievi già concessi a valle;*

2. gli obblighi di rilascio del "Deflusso ecologico" a valle dell'opera di presa, che dovranno essere valutati sulla base della recente Direttiva dell'Autorità di Distretto del fiume Po;

3. il soddisfacimento di specifiche condizioni, da espletare sia a livello gestionale che di pianificazione, in funzione dell'ammissibilità di eventuali deroghe al rilascio del deflusso ecologico.

L'attività del suddetto "Tavolo tecnico" è già stata avviata e sono in corso specifiche "simulazioni modellistiche" destinate a verificare in particolare la compatibilità della portata destinata all'uso potabile con gli usi irrigui attualmente assentiti. Gli esiti dell'attività verranno comunicati al MATTM al fine dell'espressione del parere definitivo di competenza.

A tal proposito si evidenzia che in data 13 aprile 2018 il MATTM, in coerenza con la linea di indirizzo espressa dalla Regione Piemonte con la d.d. n. 75/2018, ha richiesto a SMAT S.p.A. di fornire specifiche integrazioni entro 45 giorni (ulteriori 45 giorni potranno essere concessi al proponente, su presentazione di motivata richiesta). Pertanto il procedimento è attualmente sospeso in attesa delle integrazioni.

Quadro economico del progetto e Costi finora sostenuti

Il quadro economico del progetto preliminare espone, ai fini della realizzazione di tutte le opere previste, una spesa complessiva pari a 189 milioni di euro, 159 milioni dei quali per lavori. Tali importi sono completamente coperti dal piano tariffario approvato dall'Ente di governo d'Ambito n. 3 "Torinese".

I costi sostenuti risultano essere, alla data del 31 dicembre 2017, pari a euro 2.106.859,36. Di questi, euro 1.703.124,99, sono per servizi di ingegneria mentre euro 403.734,37 si riferiscono alla realizzazione anticipata di alcuni brevi tratti di condotta eseguiti in occasione di interventi di manutenzione straordinaria.

Ricadute occupazionali dell'opera in progetto

In base a stime preliminari effettuate da SMAT S.p.A. è possibile asserire che la fase di realizzazione dell'opera (7 anni di durata dei lavori) determinerà la creazione di 700 - 800 posti di lavoro e di 30 posti di lavoro (personale di SMAT S.p.A. e delle Imprese coinvolte) per le attività di manutenzione e di conduzione dell'opera in fase di esercizio, (reti idriche e connesse componenti impiantistiche).

Forme di compensazione

Pur non essendo previste specifiche misure economiche compensative per le Unioni Montane (U.M.) interessate dall'intervento, si evidenzia comunque che, al pari di tutte le altre U.M. appartenenti all'ATO3, ai suddetti territori viene destinata (ex art. 8, co. 4 della l.r. 13/1997) una quota pari al 5% della tariffa del Servizio Idrico integrato. L'ammontare annuo di tale quota, che viene ripartita secondo i criteri definiti dall'Ente di Governo d'Ambito, è mediamente quantificabile in oltre 15 milioni di euro.

